

A pesca di rifiuti: racconto delle esperienze pilota in alcune marinerie italiane

Federica Barbera
Ufficio aree protette e biodiversità
Legambiente Onlus



The future of Coasts and Ports in a changing climate: needed actions and opportunities for a Sustainable Blue Economy | 7th November 2023 | Blue Economy room | Ecomondo





LEGAMBIENTE

CHI SIAMO

- Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia
- 18 sedi regionali e 1000 gruppi locali, oltre a 115.000 tra soci e sostenitori.
- Più di 1.000 i giovani che ogni anno partecipano ai campi di volontariato, 30.000 le classi che aderiscono ai programmi di educazione ambientale. Oltre 200 gli avvocati dei Centri di azione giuridica al servizio delle vertenze
- Tratto distintivo è l'ambientalismo scientifico, la scelta di fondare ogni iniziativa per l'ambiente e le persone su una solida base di dati scientifici con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili.

I TEMI SU CUI LAVORIAMO

- ✓ Tutela della biodiversità
- ✓ Lotta all'inquinamento e alla crisi climatica
- ✓ Economia circolare ed economia civile
- ✓ Risparmio ed efficienza energetica
- ✓ Utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile
- ✓ Miglioramento dell'ecosistema urbano
- ✓ Cittadinanza attiva e volontariato
- ✓ Lotta alle ecomafie e all'illegalità



LEGAMBIENTE

IL CONTESTO

- L'inquinamento da plastica è diventato uno dei problemi ambientali più urgenti da affrontare, sia per la sua gravità, sia perché lo abbiamo ignorato per troppo tempo.
- Le materie plastiche rappresentano **più del 50%** del *marine litter*.
- Negli ultimi decenni la produzione e il consumo di oggetti in plastica ha visto **una crescita esponenziale** e ha prodotto fenomeni di inquinamento sulla terraferma e in mare, soprattutto in quei paesi dove i sistemi di raccolta dei rifiuti sono spesso inefficienti o inesistenti.
- Secondo le Nazioni unite (Unep), ogni giorno si depositano nel Mediterraneo **730 tonnellate di plastica**.
- I principali "produttori" di *marine litter* sono le popolazioni costiere e il turismo.

450 Mln

di tonnellate di plastica è prodotta ogni anno

11 Mln

di plastica tonnellate ogni anno finiscono nei nostri mari

1,5 Mln

di tonnellate di microplastiche

700 specie

sono impattate dall'inquinamento di materie plastiche



LEGAMBIENTE

IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è fondamentale: **raccogliere dati è l'unico modo per individuare le fonti e proporre soluzioni mirate ed efficaci.**

BEACH LITTER DI LEGAMBIENTE

La nostra indagine che dal 2014 è dedicata al **monitoraggio e alla classificazione dei rifiuti spiaggiati**: a realizzarla i Circoli, impegnati in una delle più importanti attività di *citizen science* a livello internazionale.

Nel 2022: su 53 transetti (unità del monitoraggio rappresentata da 100 metri di spiaggia lungo costa ed estesa per tutta la sua ampiezza) sono stati trovati 44.882 rifiuti, l'84% dei quali in plastica.

I rifiuti più trovati sono **pezzi e frammenti di plastica (15%)** e i **mozziconi di sigaretta (8,5%)**.

-
- ✓ **53 spiagge** monitorate in **14 regioni** italiane
 - ✓ **783 rifiuti** censiti ogni 100 metri lineari di spiaggia: per la Commissione Europea una spiaggia in **buono stato ambientale** non può averne più di 20 ogni 100 metri!



IL FISHING FOR LITTER

Il **Fishing for litter** è nato in **Scozia nel 2005**, da qui poi si è diffuso in tutta Europa

Il Fishing for Litter è un'attività che consente ai pescatori di riportare a terra tutti i rifiuti che vengono pescati accidentalmente nelle reti

Quotidianamente, i pescatori di tutto il mondo si trovano a dover combattere con le plastiche che, oltre a **inquinare i mari**, influiscono pesantemente sulla qualità del pesce che catturano, oltre a mettere a rischio la sopravvivenza delle specie marine.

Grazie ai pescherecci e alle attività di *fishing for litter* vengono **raccolti i rifiuti in mare, portati sulla terraferma e correttamente smaltiti.**

Ma, nonostante l'evidente efficacia, il FFL **ha ancora scarsa diffusione**, a causa principalmente dell'assenza di norme di riferimento e iter procedurali chiari e uniformi sul territorio nazionale.



LEGAMBIENTE



LEGAMBIENTE

LA LEGGE SALVAMARE

Il 25 giugno 2022 è entrata in vigore la Legge n. 60 del 17 maggio 2022, la **legge SalvaMare** «Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare».

L'obiettivo è quello di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti.

La legge SalvaMare si compone di 16 articoli che riguardano:

- a) la **gestione dei rifiuti pescati accidentalmente** nelle acque (dalle reti durante la pesca e occasionalmente con qualunque altro mezzo) o **volontariamente raccolti** anche tramite apposite campagne di pulizia;
- b) norme in materia di **gestione delle biomasse vegetali spiaggiate**;
- c) misure sperimentali **per la cattura dei rifiuti galleggianti nei fiumi**;
- d) **campagne di sensibilizzazione** per la salvaguardia del mare;
- e) **educazione ambientale** nelle scuole per la salvaguardia dell'ambiente;
- f) un **riconoscimento ambientale per imprenditori ittici "virtuosi"**;
- g) criteri generali per la **disciplina degli impianti di desalinizzazione**;
- h) previsione di un decreto governativo per **disciplinare acquacultura e piscicoltura**;
- i) istituzione di un **tavolo interministeriale di consultazione** permanente per il contrasto all'**inquinamento marino** e il monitoraggio della situazione.



LEGAMBIENTE

LA LEGGE SALVAMARE

L'art. 2 “Modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati”, prevede:

- ✓ che i rifiuti accidentalmente pescati siano equiparati ai **rifiuti delle navi** ai sensi della Direttiva (UE) 2019/883 e sono conferiti separatamente
- ✓ che per le attività di FFL non è necessaria l'iscrizione all'**Albo nazionale gestori ambientali**
- ✓ stabiliscono le **diverse modalità di conferimento** dei rifiuti accidentalmente pescati in mare a seconda che la nave o il natante approdi in un porto o in un piccolo porto non commerciale
- ✓ si prevede che il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, previa pesatura degli stessi all'atto del conferimento, **sia gratuito per il conferente** e si configura quale deposito temporaneo
- ✓ si includono anche i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti attraverso **campagne di pulizia**, in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune
- ✓ si segnala che, al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri dei rifiuti accidentalmente pescati, i costi di gestione degli stessi sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla **tassa sui rifiuti (TARI)**

Dopo quasi 9 mesi non sono state emanate le leggi attuative



LEGAMBIENTE

Porto Garibaldi (Emilia Romagna)

LE
BUONE
PRATICHE

90 giorni (tra giugno/luglio e settembre/dicembre 2018)
di raccolta dei rifiuti recuperati accidentalmente dai
pescatori

45 imbarcazioni coinvolte

12 volontari

514 conferimenti

26112 **rifiuti** recuperati dai fondali marini, per **3.300kg**,
pari a **257 sacchi**.

Ben il **78%** dei rifiuti raccolti è rappresentato da calze in
plastica per l'allevamento delle cozze, per un peso
indicativo di **900 kg**.

Progetto Sperimentale Fishing For Litter



LEGAMBIENTE



CLARA



Comune Di Gomacchio



GUARDIA COSTIERA

Con il supporto

bio-on

turn off pollution



LEGAMBIENTE

LE BUONE PRATICHE

Livorno (Toscana)

Da maggio a settembre 2018 sono state raccolte **1,8 le tonnellate** di rifiuti dai fondali marini.

Il 77% è rappresentato da plastica non recuperabile mentre il resto era composto da contenitori vari, che sono stati recuperati e trattati.

Sono stati stampati modellini di barche in 3d con plasmix (plastiche miste residue) proveniente da riciclo degli imballaggi raccolti.





LEGAMBIENTE



CLEAN SEA LIFE

LE BUONE PRATICHE

Il progetto Clean Sea Life dal 2016 al 2021 ha avuto l'obiettivo di **contrastare l'accumulo dei rifiuti marini** lungo le coste italiane attraverso azioni di **sensibilizzazione** e la diffusione di **buone pratiche di gestione** fra gli operatori e le autorità locali, regionali e nazionali.

Partner: Parco Nazionale dell'Asinara, CoNISMa, Fondazione Cetacea, MedSharks, MPNetwork e Legambiente

Tra le molte attività Clean Sea Life ha previsto giornate di pulizia e monitoraggio di spiagge e fondali e **azioni 'pilota' di pulizia dei fondali con la pesca a strascico con l'obiettivo di incentivare il recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti in mare durante le normali attività di pesca.**

Si sono svolte giornate sperimentali a Porto Torres (Sardegna), Manfredonia, (Puglia), Rimini (Emilia-Romagna) e San Benedetto del Tronto (Marche).

Il progetto ha schierato in totale 118 pescherecci, che hanno riportato a terra 80 tonnellate di rifiuti



LE
BUONE
PRATICHE

ZERO PLASTICA IN MARE

Dal 2019 al 2021 il progetto **Zero plastica in mare**, coordinato da Legambiente e BNL Gruppo BNP Paribas, ha avuto come obiettivo quello di liberare il mare e i fiumi italiani dalla plastica grazie ad azioni mirate a rimuovere almeno 15 tonnellate di plastica.

Il progetto mette in relazione l'inquinamento dei fiumi, che costituiscono le principali vie di trasporto dei detriti di plastica, e i nostri mari, su cui questi vanno a sversarsi.

La attività hanno riguardato:

- **attività di monitoraggio della microplastica** presente in 4 fiumi (Volturno, in Campania, il Tevere nel tratto laziale, il Lambro in Lombardia e l'Isonzo in Friuli-Venezia Giulia), grazie alla collaborazione dei ricercatori di ENEA, che hanno analizzato i campioni prelevati.
- **attività di "pesca del rifiuto"**, in quattro marinerie dell'Emilia-Romagna, Lazio, Marche e Campania

In totale sono stati coinvolti 123 pescherecci e raccolte 19,2 tonnellate di plastica

LIFE MUSCLES

LE BUONE PRATICHE

Obiettivo principale del progetto LIFE MUSCLES è quello di **contribuire alla riduzione dell'impatto legato all'uso di calze in polipropilene (PP) per l'allevamento di cozze.**

Partner: Università di Bologna, Università La Sapienza di Roma, Università di Siena, Associazione Mediterranea Acquaicoltori, Novamont, Rom Plastica, Società Agricola Ittica Del Giudice e Cooperativa Mitilicoltori Associati (La Spezia).

Il Progetto prevede la **realizzazione di un impianto pilota** per il riciclo delle calze, montato su container che potrà essere trasportato nelle aree di produzione.

I materiali polimerici recuperati saranno riutilizzati per fare nuove retine.

Parallelamente sarà sviluppato **un processo per realizzare retine con biopolimeri biodegradabili e compostabili** per sostituire il polipropilene.

Il progetto prevede inoltre **azioni di sensibilizzazione e comunicazione** rivolta ai mitilicoltori, agli operatori del settore e ai consumatori in merito alla sostenibilità del processo produttivo.



LEGAMBIENTE

LA MARINE STRATEGY

La Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (**MSFD-2008/56/CE**) rappresenta un importante strumento di governance del sistema mare, promuovendo l'adozione di strategie complesse mirate alla salvaguardia dell'ecosistema marino per il raggiungimento del Buono Stato Ambientale (Good Environmental Status – GES).

Per l'attuazione della Strategia Marina sono state elaborate una serie di misure. Quelle relative alla **all'indicatore D10 – Rifiuti marini** riguardano principalmente:

- ✓ Predisposizione di uno strumento normativo per l'implementazione di una **filiera di raccolta e smaltimento** dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori
- ✓ Studio, progettazione e creazione di una **filiera per le cassette per il pesce** per favorire il passaggio dall'utilizzo delle cassette monouso in polistirolo alle cassette lavabili e riutilizzabili
- ✓ Misure per la corretta gestione del fine vita delle **attrezzature per la pesca e l'acquacoltura**
- ✓ Valutazione di strumenti per la riduzione dei rifiuti da **sorgenti fluviali** anche attraverso l'utilizzo di prototipi sostenibili sperimentali
- ✓ Avvio di prototipi sperimentali su impianti di depurazione per la rimozione delle microplastiche
- ✓ Strumenti funzionali alla geolocalizzazione di **attrezzi da pesca persi in mare** (ad es. reti da posta monofilamento e tremagli; nasse), anche attraverso l'utilizzo di prototipi sperimentali



LEGAMBIENTE

Droni acquatici, cestini galleggianti, navi mangiaplastica, barriere nei fiumi: la tecnologia può supportare la riduzione dell'inquinamento da plastica nei mari di tutto il mondo.

L'INNOVAZIONE



Il Seabin è un cestino mangiarifiuti "speciale" che, galleggiando a pelo d'acqua, grazie a una pompa interna, è capace di filtrare fino a 25.000 litri d'acqua all'ora, catturando i rifiuti che incontra, dai più grandi fino alle microplastiche. Di norma un Seabin raccoglie per il 70% rifiuti: plastica, microplastiche, materiali metallici (lattine), mozziconi di sigarette, etc.



Operando con le pinze anteriori aperte, il battello raccoglie il materiale inquinante sulla griglia di prua.

In presenza di macchie di olii galleggianti, il battello crea un flusso di aspirazione dell'acqua verso l'imboccatura del separatore di idrocarburi che, agendo in condizioni di depressione, rende possibile la completa separazione del film inquinante dalla massa d'acqua aspirata.

Thanks for your attention!

Federica Barbera



f.barbera@legambiente.it



06 86268364



www.legambiente.it



The future of Coasts and Ports in a changing climate: needed actions and opportunities for a Sustainable Blue Economy | 7th November 2023 | Blue Economy room | Ecomondo

